

INDICE

<i>Premessa alla seconda edizione</i>	VII
<i>Premessa</i>	IX

Parte I

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

CAPITOLO I

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

1. Premessa	3
2. Definizione	7
3. Conclusioni	11

CAPITOLO II

I SOGGETTI RESPONSABILI

1. I soggetti	19
1.1. I soggetti di fatto	22
1.2. Il concorso dell' <i>extraneus</i> nel reato proprio	27
1.3. La responsabilità penale nell'ambito degli organi pluripersonali	30
1.3.1. La responsabilità in concorso dei componenti gli organi amministrativi	32
1.3.2. La responsabilità in concorso dei componenti gli organi di controllo	38
1.4. La delega di funzioni	41
2. La responsabilità delle persone giuridiche	45
2.1. Le ragioni della centralità dell'argomento: la "necessità politica" di punire la criminalità d'impresa	45
2.2. La posizione tradizionale ancorata al principio <i>societas delinquere non potest</i>	47
2.3. La funzione svolta dal diritto comunitario	52
2.4. Il d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231	54
2.4.1. La reale natura della responsabilità introdotta con il d.lgs. n. 231/2001	57
2.4.2. L'estensione dell'ambito di operatività del d.lgs. n. 231/2001	60
2.4.3. L'attribuzione della responsabilità degli enti sotto il profilo oggettivo	68
2.4.4. L'attribuzione della responsabilità degli enti sotto il profilo soggettivo. I modelli organizzativi	71
2.4.4.1. L'organismo interno di controllo	74

2.4.4.2. (<i>Segue</i>) I modelli organizzativi. I reati dei soggetti sottoposti	75
2.4.5. L'apparato sanzionatorio	78
2.4.5.1. La sanzione amministrativa pecuniaria	79
2.4.5.2. Le sanzioni interdittive	80
2.4.6. La responsabilità degli enti e i gruppi di imprese (cenni)	83
2.4.7. La responsabilità amministrativa degli enti dipendente da illecito amministrativo (cenni)	86
2.4.8. La responsabilità sociale d'impresa	87

Parte II

DIRITTO PENALE SOCIETARIO

CAPITOLO I

I REATI SOCIETARI: GENERALITÀ

1. Premessa	93
2. L'applicazione "a tutto campo" del diritto penale societario	96
3. La riforma del 2002: considerazioni di carattere generale	98
3.1. Le condizioni che esigevano una riforma	98
3.1.1. Il progetto Mirone	99
3.2. La riforma del 2002: <i>segue</i>	100
3.3. Necessità di una riforma?	101
3.4. Il diritto penale societario dopo la riforma del 2002	103
3.4.1. La querela nei reati societari	108
3.4.2. Le cause di estinzione del reato	110
3.5. La (<i>pseudo</i>) controriforma del 2005	113
4. Brevi considerazioni conclusive	116

CAPITOLO II

I REATI DI FALSE COMUNICAZIONI

0. Nota sistematica	119
Sezione I. — <i>I reati di false comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.)</i>	119
1. Premessa	121
2. Interessi tutelati	123
3. Soggetti attivi	130
4. Fatto tipico	133
4.1. L'oggetto materiale della condotta	133
4.2. L'esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni	145
4.2.1. Il concetto di falsità	147
4.2.1.1. La falsità delle valutazioni	148
4.3. L'omissione di informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge	151
4.4. L'idoneità ingannatoria delle comunicazioni	154
5. Le soglie di <i>non punibilità</i>	155
5.1. La natura delle soglie di non punibilità	158

5.2. Gli effetti delle soglie di non punibilità	159
5.2.1. L'alterazione sensibile della rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo	159
5.2.2. Le soglie percentuali.	161
5.2.2.1. La soglia percentuale relativa alle valutazioni.	163
5.3. Considerazioni conclusive sulle soglie di non punibilità	164
6. L'oggetto della falsità.	168
7. L'evento di danno quale elemento caratterizzante gli illeciti previsti dall'art. 2622 c.c.	169
7.1. La circostanza del grave nocumento ai risparmiatori	170
8. Elemento soggettivo.	173
9. L'illecito amministrativo di false comunicazioni sociali.	174
10. Considerazioni conclusive	178
Sezione II. — <i>I reati di falso delle società di revisione (art. 2624 c.c.)</i>	181
1. Premessa.	181
2. Interesse tutelato	185
3. Soggetti attivi	186
4. Fatto punibile	187
5. Elemento soggettivo.	191
6. Il delitto di danno previsto al secondo comma	192

CAPITOLO III

LA TUTELA DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA (ART. 2638 C.C.)

1. Premessa.	193
2. L'individuazione delle autorità tutelate e la collocazione della norma nel codice civile	199
3. Interesse tutelato	204
4. Soggetti attivi	205
5. Il delitto di false comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza.	206
5.1. I fatti punibili.	206
5.2. L'elemento soggettivo	209
6. Il delitto di ostacolo alle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	210
6.1. Il fatto punibile.	210
6.2. L'elemento soggettivo	211

CAPITOLO IV

LA TUTELA DEL CAPITALE SOCIALE

0. Nota introduttiva.	213
0.1. Tecniche di tutela	215
Sezione I. — <i>Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)</i>	218
1. Premessa.	218
2. Interesse tutelato	220
3. Soggetti attivi	220
4. Fatto tipico.	221

4.1. La condotta di restituzione dei conferimenti	222
4.2. La condotta di liberazione dall'obbligo di eseguire i conferimenti.	223
5. L'elemento soggettivo.	223
Sezione II. — <i>Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)</i>	224
1. Premessa.	224
2. Interesse tutelato	226
3. Soggetti attivi	226
4. Fatto tipico	227
4.1. La clausola di riserva	231
5. Elemento soggettivo.	232
6. La causa di estinzione del reato.	233
Sezione III. — <i>Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)</i>	235
1. Premessa.	235
2. L'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote proprie: cenni	237
3. La sottoscrizione o l'acquisto di quote o azioni della società controllante: cenni	239
4. Interesse tutelato	240
5. Soggetti attivi	241
6. Il delitto di illecito acquisto o sottoscrizione di azioni o quote sociali (1° comma)	242
7. Il delitto di illecito acquisto o sottoscrizione di azioni o quote della società controllante (2° comma)	244
8. Evento	244
9. Elemento soggettivo.	245
10. Causa di estinzione del reato	245
Sezione IV. — <i>Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)</i>	246
1. Premessa.	246
2. Interesse tutelato	247
3. Soggetti attivi	248
4. Fatto tipico	248
4.1. La riduzione del capitale sociale	249
4.2. La fusione tra società.	250
4.3. La scissione di società	251
5. L'evento e il nesso causale	251
6. Elemento soggettivo.	252
7. Causa di estinzione del reato.	252
8. Procedibilità	253
Sezione V. — <i>Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)</i>	254
1. Premessa.	254
2. Interesse tutelato	255
3. Soggetti attivi	256
4. Fatto punibile	257
4.1. L'attribuzione di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale	257

4.2. La sottoscrizione reciproca di azioni o quote	258
4.3. Le condotte di sopravvalutazione	259
4.3.1. La sopravvalutazione rilevante dei conferimenti costituiti da beni in natura o da crediti	262
4.3.2. La sopravvalutazione del patrimonio in caso di trasformazione della società	262
5. L'elemento soggettivo.	264
Sezione VI. — <i>Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)</i>	
1. Premessa.	265
2. Interesse tutelato	266
3. Soggetti attivi	266
4. Fatto punibile	268
5. Elemento soggettivo.	270
6. Il risarcimento del danno	270

CAPITOLO V

I REATI DI INFEDELTÀ

Sezione I. — <i>Infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.)</i>	271
1. Premessa.	271
2. Interesse tutelato	277
3. Soggetti attivi	278
4. Condotta punibile	280
4.1. Gli atti di disposizione patrimoniale	282
4.2. Il conflitto d'interessi.	283
4.3. L'evento di danno.	284
5. Elemento soggettivo.	285
6. L'infedeltà patrimoniale nei confronti dei beni posseduti o amministrati per conto di terzi (2° comma).	287
7. L'infedeltà patrimoniale nell'ambito dei gruppi di società (3° comma).	290
8. La procedibilità a querela di parte.	292
9. Conclusioni.	293
Sezione II. — <i>Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.)</i>	294
1. Premessa.	294
2. Il fenomeno della corruzione tra privati: definizione	296
2.1. Il ruolo della legislazione sovranazionale	298
2.2. Gli effetti della corruzione nell'attività d'impresa	301
3. L'introduzione dell'art. 2635 c.c	302
4. Interesse protetto.	304
5. Soggetti attivi	304
6. Fatto punibile	306
6.1. Il compimento o l'omissione di atti.	307

6.2. La violazione degli obblighi d'ufficio.	308
7. L'evento	309
8. L'elemento soggettivo.	311
9. La procedibilità a querela di parte.	311
10. Conclusioni.	312

Sezione III. — <i>Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)</i>	316
1. Premessa.	316
2. Interesse tutelato	318
3. Soggetti attivi	318
4. Fatto punibile	319
5. Elemento soggettivo.	321

CAPITOLO VI

LA TUTELA PENALE DEL REGOLARE
FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

Sezione I. — <i>Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)</i>	323
1. Premessa.	323
2. Interesse tutelato	325
3. Soggetti attivi	325
4. Fatto punibile	326
5. Elemento soggettivo.	328

CAPITOLO VII

GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI

0. Premessa.	329
0.1. La sanzione penale-amministrativa nel diritto dell'economia. Cenni	329
Sezione I. — <i>Impedito controllo (art. 2625 c.c.)</i>	332
1. Premessa.	332
2. Interesse tutelato	335
3. Soggetti attivi	336
4. Il fatto punibile	337
5. L'ipotesi delittuosa del 2° comma	339
6. L'elemento soggettivo.	341
7. Circostanza aggravante (3° comma)	341
Sezione II. — <i>Omessa esecuzione di denunce, comunicazioni o depositi (art. 2630 c.c.)</i>	342
1. Generalità ed interesse tutelato	342
2. I soggetti	343
3. Fatto tipico.	344
4. Elemento soggettivo.	346
Sezione III. — <i>Omessa convocazione dell'assemblea (art. 2631 c.c.)</i>	347
1. Generalità.	347

2. I soggetti	348
3. Fatto tipico	349
4. Elemento soggettivo	351
5. L'ipotesi aggravata del secondo comma	351

Parte III

LA TUTELA PENALE DEL MERCATO FINANZIARIO

0. Nota introduttiva	355
--------------------------------	-----

CAPITOLO I

**SANZIONI PENALI PER INTERMEDIARI, MERCATI,
EMITTENTI E IN MATERIA DI REVISIONE CONTABILE**

Sezione I. — <i>Abusivismo (art. 166 d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)</i>	361
1. Premessa	361
2. Interesse tutelato	363
3. Soggetti attivi	366
4. Fatto punibile	366
4.1. Il delitto di esercizio abusivo di servizi o attività d'investimento o dell'attività di gestione collettiva del risparmio	367
4.2. L'esercizio abusivo di offerta in Italia di quote o azioni di OICR	368
4.3. Il delitto di esercizio abusivo di offerta fuori sede di strumenti finanziari o di servizi d'investimento	369
4.4. Il delitto di esercizio abusivo dell'attività di promotore finanziario	370
5. Elemento soggettivo	371
6. Obbligo di denuncia della Banca d'Italia o della CONSOB	372
Sezione II. — <i>Ostacolo alle funzioni di vigilanza della CONSOB (art. 170-bis d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)</i>	375
1. Premessa	375
2. Interesse tutelato	376
3. Soggetti attivi	376
4. Fatto punibile	377
5. Elemento soggettivo	379
Sezione III. — <i>Il falso in prospetto (art. 173-bis d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)</i>	380
1. Premessa	380
2. Collocazione sistematica	381
3. Interesse tutelato	383
4. Soggetti attivi	383
5. Fatto punibile	385
5.1. L'esposizione di false informazioni	387
5.2. L'occultamento di dati o notizie	388
6. Soggetti destinatari delle comunicazioni	389
7. Elemento soggettivo	390

Sezione IV. — <i>Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione</i> (art. 174-bis d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)	391
1. Premessa	391
2. Interesse tutelato	392
3. Soggetti attivi e fatto punibile (1° comma): rinvio	393
4. La falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione determinata da corruzione (art. 174-bis, 2° comma) e la corruzione dei revisori (art. 174-ter) . . .	394

CAPITOLO II

ABUSO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE
E MANIPOLAZIONE DEL MERCATO

Sezione I. — <i>L'abuso di informazioni privilegiate (Insider trading)</i>	397
1. Premessa e <i>ratio</i> dell'incriminazione	398
2. Interesse tutelato	404
3. Soggetti attivi	407
4. Le condotte punibili	409
4.1. L'utilizzazione di informazioni privilegiate	410
4.2. La comunicazione ad altri di informazioni privilegiate	411
4.3. La condotta di consigliare terzi a compiere operazioni	412
5. La nozione di informazione privilegiata	412
6. Elemento soggettivo	417
7. Circostanza aggravante	417
8. L'illecito penale-amministrativo di abuso di informazioni privilegiate. Rapporti tra illecito penale e illecito amministrativo	418
9. Conclusioni	423
Sezione II. — <i>La manipolazione del mercato.</i>	427
1. Premessa	428
2. Interesse tutelato	431
3. Soggetti attivi	432
4. Fatto punibile	433
4.1. La diffusione di notizie false	434
4.2. La realizzazione di operazioni simulate	436
4.3. La realizzazione di altri artifici	437
5. La <i>price sensitivity</i>	439
6. Elemento soggettivo	440
7. L'illecito penale-amministrativo di manipolazione del mercato	441
Sezione III. — <i>L'agiotaggio.</i>	444
1. Premessa	444
2. Interesse tutelato	445
3. L'agiotaggio di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presen- tata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato . .	447
4. L'agiotaggio bancario	447
<i>Indice bibliografico.</i>	451